

Giorgio Sanna  
Curriculum vitae

Giorgio Sanna ha studiato violino sotto la guida dei Maestri Lando Cianchi e Cesare Faticoni, e Musica Corale e Direzione di coro con i Maestri Vittorio Montis e Giampiero Cartocci nel Conservatorio "G.P. da Palestrina" della sua città. Ha suonato per diversi anni nell'orchestra dell'"Ente Lirico" di Cagliari come primo dei violini II ed ha collaborato presso diverse associazioni musicali suonando in vari gruppi cameristici; ha seguito in vari corsi estivi il M° Franco Mezzena (Alghero, Riva del Garda, S. Antioco) con il quale si è poi diplomato brillantemente presso l'"Accademia Musicale Pescarese".

All'interno del Conservatorio di Musica ha ricoperto il ruolo di "Coordinatore di Dipartimento, coordinatore di scuola, Consigliere Accademico.

E' titolare di una cattedra di violino al Conservatorio "G.P. da Palestrina". Ha diretto il coro dell'associazione musicale "Collegium Karalitanum" dal 1994 al 1998 (con il quale ha partecipato con ottimi apprezzamenti al Concorso Internazionale "Guido d'Arezzo", al Festival corale di Neuchatel in Svizzera ed a quello di Embrun in Francia) eseguendo brani del repertorio classico, contemporaneo e della tradizione popolare sarda; si è perfezionato in Direzione di Coro con il M° Mazzuccato.

Ha composto:

"Lirica" per coro e orchestra d'archi - su un testo di Eugenio Montale, "Sonatina" per fagotto e contrabbasso, "Trio" per archi, "S'Afunte" per quattro percussionisti, varie trascrizioni ed elaborazioni di brani popolari, composizioni originali e trascrizioni per la didattica.

27/05/2012

GS

CONSERVATORIO DI MUSICA GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

## Elezioni del Direttore

Triennio 2017-2020

Programma

GIORGIO SANNA

29/05/2017 975

Premessa pag. 3

Linee programmatiche

**1) Didattica**

a) Percorsi formativi non accademici pag. 4

b) Corsi del segmento accademico pag. 4

c) Attività integrative e speciali pag. 4

Un breve e schematico riepilogo della situazione attuale pag. 5

Presumibile situazione che si presenterà dopo i Decreti attuativi pag. 6

**2) Produzione artistica** pag. 7

**3) Ricerca** pag. 7

**4) La "terza missione"** pag. 8

**5) Internazionalizzazione** pag. 8

**6) Strutture e infrastrutture** pag. 9

**7) Informatizzazione e de-materializzazione** pag. 10

Conclusioni pag. 10

526  
27/05/2012 925

## Premessa

Gentili colleghe e colleghi,

ho preferito premettere al programma vero e proprio una introduzione meno formale e più confidenziale, un modo per me più consono di rapportarmi a voi. Ritengo che quello del Direttore sia un ruolo di servizio, ed è quindi con questo spirito, incoraggiato da molti di voi, che mi pongo a disposizione per intraprendere questa sfida. La Direttrice uscente con cui, com'è noto, ho collaborato attivamente, ha guidato con serietà e profonda capacità la nostra Istituzione, in anni assai critici per tutto il settore dell'Alta Formazione, collocandola in una posizione di grande prestigio tra quelle italiane. Nei miei programmi ci sono onestà di intenti, volontà di condivisione, apertura e apprezzamento verso le colleghe e i colleghi tutti e un interesse particolare e primario per gli studenti. Ho avuto modo di toccare con mano la vera forza trainante della nostra Istituzione, il corpo docente, il nostro lavoro con e per gli studenti, la nostra disponibilità e le nostre capacità propositive. Dalle passate esperienze so che la semplice ma intelligente intuizione di un collega può portare, con la condivisione di tutti, alla realizzazione di progetti che diventano poi fondamentali per tutti.

Sono quindi e sarò sempre disponibile ad accogliere suggerimenti per lavorare al continuo miglioramento della nostra scuola. Nel riconoscimento dei ruoli, delle funzioni, del rispetto che sono la vera forza motrice dell'Istituzione.

Sono queste, a mio parere, le sfide principali che ci attendono:

- 1) Sarà necessario confrontarsi con attenzione rispetto alle nuove norme sulla "Promozione e diffusione della cultura umanistica" che ci riguardano molto da vicino e necessitano di un'importante azione unitaria poiché di fatto prevedono il divieto per i Conservatori di contemplare fra i propri ordinamenti di studio la formazione musicale di base, corrispondente al segmento iniziale degli attuali corsi pre-accademici, riconoscendo solamente l'attivazione di percorsi denominati "propedeutici". Sono pienamente convinto che occorra salvaguardare la valorizzazione dei talenti e di chi vuole intraprendere un percorso professionalizzante in ambito musicale. Questo sistema però, con questa nuova articolazione, da solo non potrà reggere la naturale selezione qualitativa degli studenti all'atto dell'ammissione nei Conservatori in rapporto al numero e agli insegnamenti presenti attualmente nella fascia Accademica di I livello. Bisognerà pensare, quindi, a un rapporto con le Scuole Civiche, le Bande, le Associazioni Culturali, che in Sardegna sono un bacino di utenza significativo, attivando con loro percorsi di collaborazione. In tal senso il percorso con strumento musicale avviato con il Liceo Classico del Convitto di Cagliari risulta essere ottimale; questo rappresenta una concreta dimostrazione che necessita preservare i corsi preaccademici favorendo anche le convenzioni con le scuole di ogni ordine e grado;
- 2) Intervenire presso gli organi e istituzioni di competenza relativamente alla norma che delega il Governo, attraverso una serie di Decreti legislativi, al riordino della normativa in materia di Alta Formazione Artistica e Musicale, il cui fulcro prevede la "riorganizzazione della rete territoriale delle istituzioni AFAM, mediante la costituzione dei Politecnici delle Arti di ambito regionale o interregionale, sulla base della contiguità territoriale, della complementarietà e dell'integrazione dell'offerta formativa delle singole istituzioni, salvaguardandone l'identità e il ruolo nel territorio". Altrettanto significativo sarà proseguire l'obbiettivo cui si fa cenno nella Legge di bilancio regionale che colloca,

27/05/2017 GYS

come disposto dalla L. 508, i Conservatori e le Accademie nel segmento dell'Alta Formazione;

- 3) Favorire, mediante le necessarie procedure ed interloquendo con gli organi e istituzioni di competenza, l'attivazione dei nuovi percorsi formativi previsti dalle recenti normative sul reclutamento per i neo-diplomati della nostra istituzione al fine di meglio guidare coloro che intendono intraprendere la carriera di docente nelle scuole di ogni ordine e grado.

## Linee programmatiche

### 1) Didattica

#### a) Percorsi formativi non accademici

Finché il Ministero non metterà un veto con i Decreti attuativi previsti, occorrerà dunque continuare ad occuparsi con cura dei nostri corsi pre-accademici, adottando programmi e piani di studio incentivanti e snelli affinché gli allievi possano transitare nella successiva fascia "propedeutica" e/o accademica. Bisogna predisporre un ordinamento interno degli eventuali "corsi di formazione propedeutica" per la preparazione all'ammissione ai corsi di fascia accademica, la cui durata dovrà tener conto delle nuove normative in materia. Non parliamo ovviamente di una opzione ma di un percorso stabilito dal Ministero che dovrà andare di pari passo con le nuove normative, su cui occorrerà riflettere sin da subito e per il quale sarà indispensabile il coinvolgimento dei Dipartimenti e delle loro articolazioni.

#### b) Corsi del segmento accademico

E' stata di recente operata una complessiva revisione dei corsi accademici di primo livello, per cui in questo ambito occorrerà prima di tutto monitorarne il funzionamento, assicurando agli studenti un costante tutoraggio, mentre per quelli di nuova istituzione (i due indirizzi di "Musiche Tradizionali") occorrerà assicurare una adeguata attività di orientamento e quindi di collaborazione con l'Università.

Credo che l'attenzione debba essere rivolta a rendere il più possibile fruibili i corsi stessi e, contemporaneamente, a modulare i programmi al fine di renderli competitivi valutando anche l'ipotesi di corsi on-line per tutte quelle materie le cui caratteristiche lo consentano, agevolando la frequenza, organizzando i corsi anche a cadenza semestrale, premiando il merito, ricorrendo a borse di studio annuali o semestrali. La diversificazione dell'offerta formativa sarà la carta vincente.

Per ciò che riguarda i corsi accademici di secondo livello non mi sento di dare alcuna indicazione, essendo in attesa del tanto sospirato decreto che li dovrebbe mandare ad ordinamento. Ritengo inoltre sempre più fondamentale l'istituzione di Master (di primo e secondo livello) capaci di soddisfare una crescente domanda di specializzazione, che siano appetibili non solo per i nostri ex studenti, costretti dopo il diploma a cercare altrove occasioni qualificate di formazione superiore, ma che siano capaci di attrarre iscritti dal resto della Sardegna e anche dalla penisola e da altre nazioni europee ed extra europee.

#### c) Attività integrative e speciali

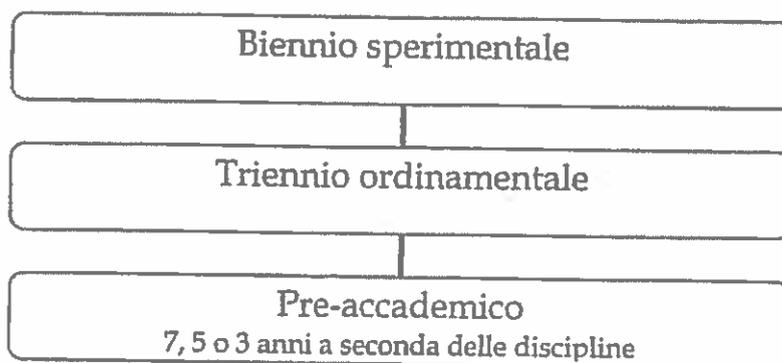
L'attività formativa di integrazione dell'attività didattica ordinaria, garantita da seminari, laboratori e masterclass affidati a docenti ed esperti esterni di chiara fama, costituisce un

27/05/2017 97-5-1

costante ed insostituibile strumento di arricchimento formativo per i nostri studenti. Mi impegnerò affinché queste attività, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, continuino ad essere programmate in autonomia dai Dipartimenti e si integrino sempre più con il resto delle attività formative del Conservatorio, possibilmente a cadenza annuale.

Oltre ai corsi liberi, proporrò di valutare l'ipotesi di predisporre un'offerta di corsi rivolti non solo ai nostri studenti ma anche ad un pubblico esterno, anche di adulti, strutturati con una serie di incontri-laboratori che avranno come contenuto lo sviluppo di guide all'ascolto, dedicate non soltanto alla cosiddetta musica "colta" ma anche al jazz, alle Nuove Tecnologie e alla Musiche Tradizionali e popolari.

### Un breve e schematico riepilogo della situazione attuale



### Domande di ammissione per l' A. A. 2017/18:

Bienni:	19
Trienni:	102
Pre-accademici:	439

### Scuole in convenzione

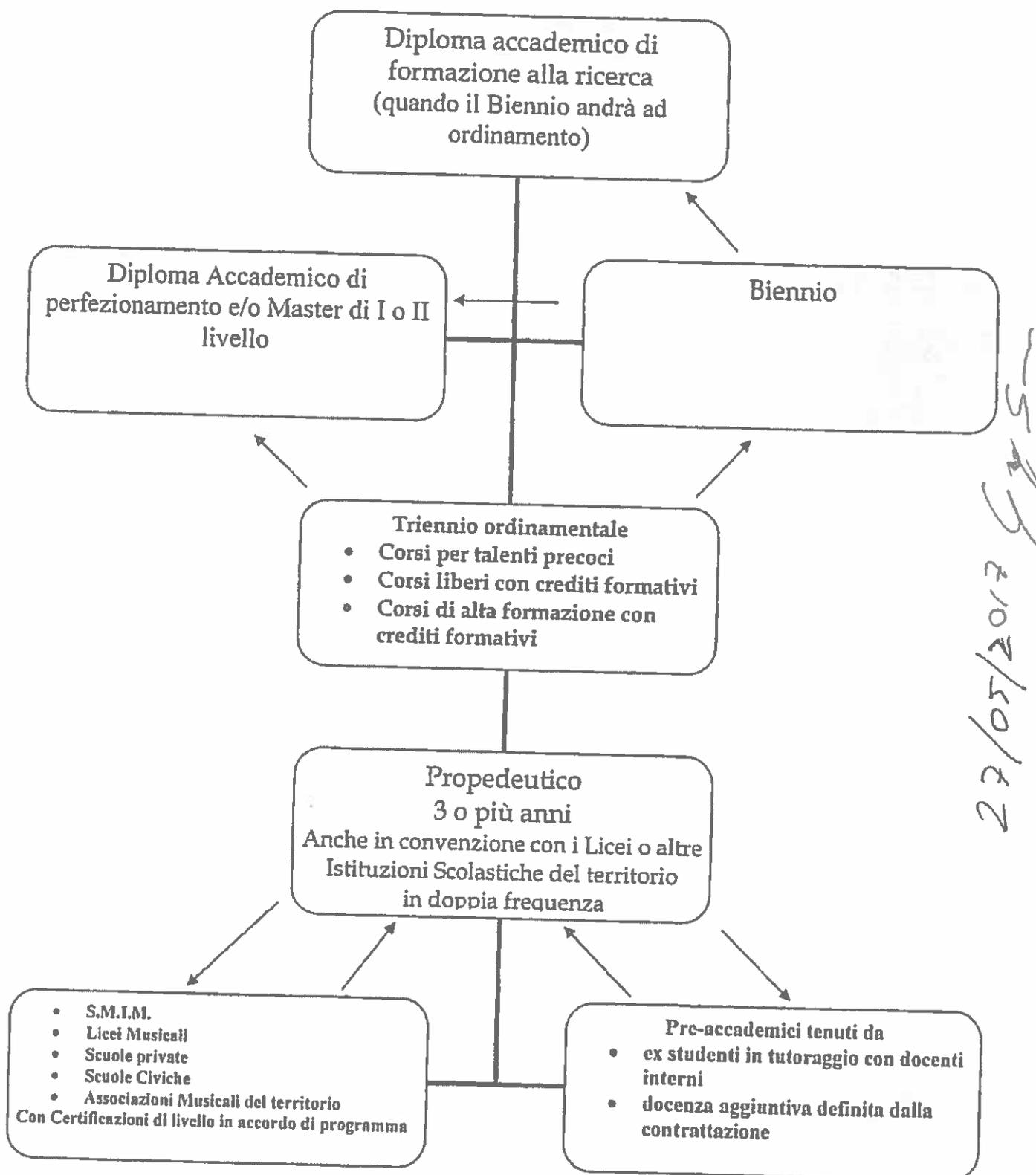
Alfieri (scuola media):	71
Convitto (liceo):	22
Motzo (liceo):	8

Propedeutico Launeddas:	60
-------------------------	----

Attualmente iscritti a tutti i corsi del vecchio ordinamento-pre-accademici-trienni e bienni: 856

27/05/2017 975

Presumibile situazione che si presenterà dopo i Decreti attuativi



27/05/2017 GFS

## 2) Produzione artistica

Fra i fini istituzionali di un Conservatorio grande importanza ha anche la produzione artistica. Sono convinto che una produzione artistica di qualità debba essere il risultato finale di una didattica di qualità e, contemporaneamente, esserne strumento per mettere in campo quanto acquisito dagli allievi. E' indiscutibile infatti che i progetti di studio dedicati ai più giovani hanno trovato senso e compimento nell'attività ormai consolidata dell'Orchestra Junior ed in quella del Coro di Voci Bianche passando attraverso il Metodo Gordon e il corso Suzuki risultando il naturale bacino formativo per un risultato di qualità. Ormai da diversi anni il Conservatorio, grazie ad una spiccata progettualità maturata in buona parte all'interno dei Dipartimenti e delle scuole, ha ideato e realizzato numerose produzioni artistiche correlate all'attività di formazione. Tali iniziative, dopo la loro prima attivazione o riorganizzazione avvenuta negli ultimi anni, devono proseguire facendo attenzione al miglioramento della qualità dei servizi e dei progetti. Le attività sul territorio, già molto intense, se proprio non rispondono a preponderanti obiettivi didattici, servono a dimostrare la qualità dell'offerta artistica e a far diventare il Conservatorio un vero e proprio ente erogatore di iniziative culturali e musicali. Propongo con grande convinzione la formula di affiancare gli allievi più preparati e meritevoli della classe di Esercitazioni orchestrali ai propri docenti per la rinascita dell'Orchestra del Conservatorio. Le produzioni dell'Orchestra del Conservatorio dovranno essere di alta qualità sia nella selezione dei programmi, sia nel livello di esecuzione. Credo sia giunto il momento di elaborare un Regolamento delle Orchestre del Conservatorio e l'attivazione permanente anche dell'"Orchestra Jazz", quella a "Fiati", il "Laboratorio di Opera Lirica", il "Laboratorio di Musica Contemporanea" e il "Laboratorio di Musica Antica".

## 3) Ricerca

Ritengo che la ricerca costituisca lo strumento efficace per elaborare un innovativo patrimonio di idee. A tal proposito è necessario individuare artefici con requisiti di originalità, creatività e metodo, che possano abbracciare tutti gli ambiti disciplinari presenti nel Conservatorio, oltre che quello compositivo e performativo.

La ricerca non è soltanto presupposto e spinta ad un "saper fare", ma anche investimento culturale legato al "che cosa si fa". Essa dà l'impronta creativa all'Istituzione stessa, in quanto apre a molteplici esperienze che siano in grado di svilupparsi nell'ambito idiomatologico legato ad ogni singolo strumento, nell'ambito compositivo, nell'ambito della nuova tecnologia (e in relazione ad essa non bisognerà dimenticare quanto sia ormai imprescindibile l'adeguamento degli spazi e degli strumenti tecnologici), nell'ambito della civiltà afro-americana e della popular music, nell'ambito delle discipline storico-musicologiche, nell'ambito estetico ed in quello etnomusicologico. Dunque, un arricchimento culturale non indifferente che può sicuramente dipanarsi in numerose attività laboratoriali, concertistiche e di editoria, dentro e fuori dal Conservatorio, al fine di costituire nei nostri studenti, ma anche nel pubblico che ne vorrà usufruire, quella competenza critica che contribuisca allo sviluppo di una società civile non omologata e passiva, bensì "pensante".

Sarà fondamentale organizzarsi per reperire risorse e sostenere i vari ambiti di ricerca, promuoverne la diffusione attraverso l'editoria sia saggistica che musicale, nonché con il sostegno ormai imprescindibile del web.

5/2/5  
22/05/2017

#### 4) La "terza missione"

Oltre all'alta formazione e alla ricerca, al sistema universitario italiano è affidata la cosiddetta "terza missione" (in realtà quarta, per noi, considerato anche il settore della produzione artistica) che consiste nell'interazione dinamica e dialogante con la realtà sociale, culturale e produttiva del territorio in cui le singole istituzioni operano.

Si tratta di un aspetto che probabilmente sarà compreso nei parametri di valutazione della performance dei Conservatori.

Mettere a disposizione della comunità cittadina, come già fa la nostra Istituzione, una regolare e qualificata attività concertistica, stabilire con le locali Associazioni e Enti musicali un proficuo e trasparente rapporto di cooperazione costituisce, di per sé, un'efficace interazione con il proprio contesto sociale e culturale. Ma ancor più significativo dovrà essere l'avvio di iniziative per agevolare l'ingresso dei neodiplomati nel mondo del lavoro e, contestualmente, l'attivazione di percorsi di formazione permanente (professionalizzanti) degli ex allievi supportati da docenti-tutor, come per esempio il "Protocollo di intenti" con la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari per la formazione della "Orchestra giovanile".

Un ulteriore passo sarà quello di monitorare e sostenere gli ex allievi nel periodo successivo al conseguimento del titolo rendendo disponibili sul sito i curricula e le disponibilità di singole persone, ensemble, gruppi di azione e/o animazione didattica, tecnici del suono e dell'editing digitale ecc., in modo da agevolarne e promuoverne il rapporto con le Scuole, le Istituzioni concertistiche, le Imprese, gli Enti Locali, le Associazioni, i soggetti pubblici e privati in genere. E' altresì utile (analogamente a quanto prevedono i cosiddetti "incubatori d'impresa" dell'Università) sostenere, offrendo spazi operativi, supporto "tecnico" e visibilità, "l'imprenditorialità musicale" di piccoli gruppi e/o società di studenti e neodiplomati, opportunamente selezionati, capaci di offrire progetti artistico-interpretativi di alto livello, l'organizzazione di eventi musicali, la conduzione di laboratori nelle scuole o di progetti per l'integrazione culturale e multi-etnica ecc., ma anche l'avvio di startup, specialmente nel campo della tecnologia e dell'informatica musicale. Dunque, tanto da costruire.

#### 5) Internazionalizzazione

E' importantissimo garantire il potenziamento operativo ERASMUS in entrata e in uscita, garantendo una capillare promozione dell'attività dell'istituto attraverso i media esteri, contatti con istituzioni europee ed extraeuropee (abbiamo già posto, come sapete, le premesse di collaborazione con la Repubblica Popolare Cinese e il Sultanato dell'Oman). L'Ufficio internazionale deve continuare ad avere l'apporto di un collaboratore esterno a tempo pieno.

Ovviamente l'obbiettivo non è soltanto convincere i nostri studenti delle opportunità offerte dallo studio in una istituzione estera, ma dovremmo attrarre un maggior numero di studenti stranieri e per questo elaborare nuove forme di promozione del nostro Conservatorio più mirate ed efficaci, partendo dalla sistemazione e organizzazione dei contenuti del sito web in lingua inglese, offrendo informazione non solo sull'Istituzione e sulla sua offerta formativa ma anche sul territorio in cui noi operiamo e le opportunità che esso offre a vari livelli, culturale, turistico e storico.

27/05/2017 925

## 6) Strutture e infrastrutture

E' importante garantire l'impiego di fondi e risorse non solo per l'acquisto di nuovi strumenti musicali, attrezzature come sedie e leggi, ma anche per la manutenzione, salvaguardia e restauro di quelli già presenti in Conservatorio, tenendo conto delle caratteristiche strutturali dell'edificio, della sua esposizione alla luce e al calore solare e predisponendo i mezzi adeguati a neutralizzarne gli effetti negativi. Molto è stato fatto negli ultimi anni in questo ambito attraverso azioni di varia natura, aventi come scopo il miglioramento della funzionalità della struttura nel suo complesso e nell'acquisizione di attrezzature e strumentazione, a partire dalla sostituzione di tutti gli infissi dell'edificio e dal condizionamento di tutte le aule, compreso l'Auditorium. Occorre adesso pensare di sfruttare al meglio la possibilità di collocare pannelli fotovoltaici negli ampi spazi disponibili della struttura, al fine di abbattere gli elevati costi di energia elettrica dovuti principalmente alla necessità di utilizzo dell'aria condizionata soprattutto nella stagione estiva. E' noto a tutti che da anni si parla di tale possibilità, ma penso che oramai questa sia divenuta una delle priorità sia per ragioni etico ambientali che per il grande risparmio di spesa che ne deriverebbe, con la possibilità di destinare le risorse così risparmiate ad altro. Nel ricordare che non poche risorse sono state destinate nell'ultimo triennio per la messa a norma dell'edificio e per l'ottenimento della certificazione di prevenzione incendi (CPI), indispensabile per il rilascio del certificato di agibilità dell'edificio, insieme all'accatastamento della struttura e al collaudo statico, rilasciati da tempo, risulta evidente che la possibilità di andare avanti in questa direzione dipenderà sempre dalle effettive disponibilità di bilancio e dalle scelte che si vorranno fare di utilizzo delle risorse.

Ottenuta l'agibilità, sarà possibile la riapertura del locale Bar che, oltre a garantire un servizio a studenti e lavoratori, punto di incontro e di interazione, ma, al contempo anche quella di ulteriore risorsa in quanto introito in bilancio da destinare al funzionamento dell'Istituto. Altro passo da compiere sarà quello di restituire l'Auditorium alla "Scuola", abbattendo quel muro che da troppi anni divide la nostra più importante sala (l'Auditorium, appunto) dal locale Bar e dal resto dell'edificio. Per fare questo sarà necessario presentare un nuovo progetto di prevenzione incendi che includa la sala Auditorium e preveda l'accesso all'Istituto attraverso il Bar, naturalmente dopo il conseguimento del certificato prevenzione incendi della struttura separata dalla sala Auditorium. È sicuramente mia intenzione proseguire in tale direzione e fare in modo che l'Istituto sia sempre in sicurezza per tutti coloro che lo "vivono" quotidianamente e sia idoneo a ospitare anche coloro che purtroppo hanno delle disabilità. In tale ottica è necessario che nell'edificio vengano abbattute le barriere architettoniche e attuati i percorsi per i non vedenti affinché tutti abbiano la possibilità di fruire liberamente degli spazi a disposizione. E questo è sicuramente uno degli aspetti su cui porre particolare attenzione.

Ritengo inoltre assolutamente indispensabile ampliare gli spazi a disposizione delle attività didattiche e di produzione. In tale ottica è prevista la razionalizzazione degli atri del primo e secondo piano dell'edificio attraverso il posizionamento di cabine acustiche nelle quali poter svolgere attività didattica; l'utilizzo della palestra recentemente messa a norma e dotata di servizi igienici e spogliatoi, sia per attività didattiche del Conservatorio che per attività esterne affini a quelle musicali; la pavimentazione del cortile esterno che si affaccia al Parco della Musica da attrezzare anche con un idoneo impianto di

27/05/2018  
G. S.

illuminazione e un'eventuale copertura, al fine di recuperare uno spazio inutilizzato per attività concertistiche nella bella stagione.

Medesima attenzione bisogna dedicare al patrimonio cartaceo e multimediale della Biblioteca, sia dal punto di vista conservativo che da quello divulgativo, fruitivo e di sviluppo-potenziamento; molte delle attività che il nostro Conservatorio propone meritano di essere conservate e catalogate per consultazione, utilizzo e memoria: penso ad un archivio di registrazioni, di video, di testi di tesi di laurea. Mi impegno quindi affinché una percentuale significativa del bilancio, preventivamente individuata sulla base delle effettive disponibilità finanziarie, sia destinata a questi interventi.

## 7) Informatizzazione e de-materializzazione

Soprattutto negli ultimi due anni il Conservatorio si è impegnato in una azione che a diversi livelli ha come obiettivo l'informatizzazione e la de-materializzazione di molti procedimenti che riguardano vari aspetti dell'attività amministrativa e didattica. Ricordo a questo proposito l'adozione del protocollo elettronico, ormai da anni in vigore, delle domande di ammissione e di esame online, del registro elettronico, e della collocazione delle lavagne multimediali nelle aule, a cui mi auguro si aggiunga presto la dematerializzazione delle tesi e delle prove finali e la trasformazione della modulistica in pdf compilabili, cui ovviamente si sta già lavorando come prevede la normativa in materia. Nelle aree comuni (atri e Biblioteca) è attivo da anni il wifi, che personalmente ritengo che debba essere potenziato e migliorato, con le adeguate cautele in tema di dati e accessi, ovviamente.

Per realizzare questo occorrono ulteriori risorse non solo per proseguire nel necessario processo di dematerializzazione delle procedure, didattiche e amministrative, ma anche per il potenziamento della rete wifi. I problemi di connessione sono determinati dalla scarsa potenza di trasmissione degli Access Point presenti e zone d'ombra. Per risolvere la problematica in questione è necessario un apposito investimento per affidare a soggetti altamente qualificati e specializzati in questo campo i dovuti e mirati interventi. E per fare questo, l'ho già detto ma lo ripeto, occorre investire risorse.

## Conclusioni

Concludo con quello che, a mio avviso, dovrebbe essere il Vademecum di un Direttore

- poter contare sull'apparato amministrativo senza il quale non sarebbe possibile svolgere la maggior parte delle attività che un'Istituzione così complessa come la nostra è chiamata a svolgere;
- poter contare sul supporto tecnico dei nostri Coadiutori, fondamentali nell'assolvimento di compiti indispensabili per l'attività didattica e artistica;
- coordinare e delegare in modo oculato, seguire, controllare e verificare;
- assicurare la trasparenza e la pubblicità di tutte le scelte e le decisioni dei vari organi di gestione;
- avere uno scambio schietto e leale con la rappresentanza sindacale con la quale deve confrontarsi per ottimizzare l'andamento dell'Istituzione negli aspetti di competenza;
- avere un buon rapporto propositivo e di collaborazione con gli addetti alla sicurezza perché le attrezzature necessarie devono essere efficaci e funzionanti;

27/05/2017

- avere un rapporto collaborativo con il Nucleo di Valutazione che ha il compito di redigere la relazione annuale sul nostro andamento;
- dare il proprio contributo nella Conferenza dei Direttori e nei rapporti coi responsabili del MIUR nell'interesse dell'istituzione e di tutto il settore AFAM;
- mantenere e consolidare i rapporti con il Comune e l'Area Metropolitana di Cagliari, con la Regione Sardegna, con il Teatro Lirico, con l'Università, con le Istituzioni Scolastiche, con le Associazioni e con i vari soggetti pubblici e privati in genere operanti nel territorio.

A me piace lavorare. Sono affezionato a questo Conservatorio che mi ha dato tanto e al quale credo e spero di aver dato qualcosa. Mi ritengo fortunato: svolgere un lavoro che sia quello per il quale ho studiato, con anche la possibilità di fare altre esperienze, imparare mansioni nuove. Potermi impegnare nei campi di interesse che reputo a me congeniali quanto a predisposizione e affinità è stato un privilegio. Mi piace lavorare, ripeto, e mi piace farlo con gli altri. Con molti di voi condivido da anni esperienze e progetti. Con altri avrei piacere di iniziare.

Un ultimo impegno che voglio prendere:

Il decreto n° 1968 del 1939 ha trasformato il Liceo Musicale di Cagliari in Conservatorio "Giovanni Pierluigi da Palestrina". Nel 2019, quindi, festeggeremo 80 anni di vita e potrebbe essere l'occasione per intitolare la più importante Istituzione culturale della Sardegna a un grande compositore sardo, che fu anche Direttore del Conservatorio: Ennio Porrino. E sarà anche l'occasione per far puntare su di noi i riflettori con una serie di progetti come concerti, pubblicazioni e altre iniziative anche per riflettere sul ruolo che il Conservatorio ha avuto in passato e che oggi ha nel territorio, esaminando insieme come affrontare al meglio il cammino che ci attende.

Io vi propongo questo. Proviamo a pensare a farlo insieme nei prossimi tre anni.

Vi ringrazio per il tempo che mi avete dedicato.

Giorgio Sanna  


27/05/2017